

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2017/18

RAV Scuola - PDTD04000D

ITCG GIRARDI -CITTADELLA

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
La diffusa vocazione imprenditoriale del territorio favorisce la corresponsabilità di numerosi soggetti nella progettualità e nell'azione concreta della scuola. Una parte delle famiglie ripone sulla scuola aspettative importanti, collabora alla realizzazione di progetti e all'adeguamento degli strumenti didattici. La componente di alunni con cittadinanza non italiana è equilibrata; raramente, inoltre, si tratta di studenti di recentissima immigrazione.	L'Istituto presenta, in media, un background socio economico culturale di livello medio, frutto del bilanciamento statistico tra una porzione di famiglie agiate, appartenenti ai settori imprenditoriali tipici del Nord-Est, e non poche situazioni di disagio economico e sociale, anche rilevante. Non sono pochi gli studenti che non sono seguiti nel lavoro domestico e non ricevono adeguati stimoli culturali dall'ambiente familiare. In quei casi - non pochi - la scuola stenta a trovare nella famiglia un interlocutore attento e presente. La crisi economica iniziata nel 2008 sembra in fase di risoluzione, non mancano però situazioni di povertà, che rendono problematica la partecipazione alle proposte didattiche.

1.2 Territorio e capitale sociale

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
Le imprese del territorio dimostrano interesse per i percorsi formativi attuati dalla scuola. Quest'opportunità facilita l'organizzazione dei percorsi d'alternanza scuola lavoro e degli stage estivi. Operatori economici ed esperti intervengono anche nell'ambito di progetti realizzati dalla scuola come le visite aziendali, gli incontri sull'orientamento in uscita e sul primo approccio con il mondo del lavoro. L'apertura delle imprese del nord est al mercato mondiale e l'innovazione offrono possibilità occupazionali migliori che nel resto d'Italia e favoriscono la motivazione per lo studio in particolare per le discipline d'indirizzo e per le lingue straniere.	La Provincia risente, nella sua operatività, delle incertezze dell'evoluzione normativa e, pur in presenza di apprezzabili sforzi da parte degli amministratori, fatica a corrispondere alle necessità cui, come ente proprietario dell'immobile, deve far fronte.

1.3 Risorse economiche e materiali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilità delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'edificio scolastico presenta un buon livello di sicurezza ed è dotato di tutte le certificazioni previste.</p> <p>Discreta la dotazione di strumenti didattici e multimediali (in particolare laboratori informatici), che negli ultimi due anni si è arricchita di un discreto numero di LIM.</p> <p>Il coinvolgimento delle famiglie agevola l'aggiornamento della dotazione didattica e anche la realizzazione di attività extracurricolari, come viaggi, soggiorni di studio all'estero o scambi internazionali, per i quali non ci sarebbero sufficienti risorse economiche di provenienza istituzionale.</p> <p>La partecipazione con successo della scuola ai bandi per i Finanziamenti Strutturali Europei (PON) sta fornendo importanti opportunità di arricchimento dell'offerta formativa.</p>	<p>La scuola si è adoperata per reperire fondi ulteriori rispetto a quelli ordinari, ma l'incertezza di tali finanziamenti, i tempi spesso molto lunghi di erogazione, la loro discontinuità negli anni non agevola la programmazione a lungo termine degli investimenti e dei progetti. La difficoltà a reperire fondi dagli enti locali rende lenta e faticosa l'azione di adeguamento della struttura e di miglioramento degli strumenti didattici.</p> <p>L'aumento di studenti che scelgono l'articolazione Sistemi formativi aziendali e l'incremento dell'approccio digitale in tutti i settori rendono rapidamente insufficienti gli strumenti di volta in volta acquisiti.</p>

1.4 Risorse professionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. eta', tipo di contratto, anni di servizio e stabilita' nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il personale della scuola è in possesso di competenze professionali di livello alto. Buono il livello di competenze nel campo informatico. I docenti hanno inoltre dimostrato interesse al miglioramento delle competenze linguistiche in vista della realizzazione del CLIL e disponibilità ad aggiornare la didattica secondo le indicazioni delle nuove linee guida e della legge 107.</p> <p>I cambiamenti in atto a livello giovanile e le nuove richieste del contesto economico trovano i docenti sensibili all'esperimento di nuove strategie. Il numero di docenti stabili è sufficiente a una programmazione a lungo termine.</p>	<p>Il numero limitato di docenti giovani, e in particolare di giovani a tempo indeterminato, complica la progettazione di un piano di miglioramento che agisca in profondità. L'età media oltre i 55 anni di una quota importante di docenti rischia di favorire gli atteggiamenti consolidati a scapito di quelli innovativi.</p>

2 Esiti


2.1 Risultati scolastici

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il numero di alunni che sono ammessi alla classe successiva è superiore o in linea a quello delle altre scuole di riferimento. Per le classi successive alla prima si supera il 90% di ammessi. Anche gli abbandoni e i trasferimenti ad altre scuole risultano in linea. Contenuti sono inoltre i numeri che riguardano gli alunni sospesi a giugno.</p> <p>Questi dati permettono di ritenere sufficientemente efficace e motivante la didattica attuata dalla scuola e validi i criteri di valutazione. I pochi casi di insuccesso sono imputabili in gran parte a situazioni problematiche di contesto, spesso familiari. La scuola comunque premia gli alunni che dimostrano impegno anche se in difficoltà d'apprendimento. Quest'analisi è confermata dal trend positivo dei risultati agli esami di Stato dove il numero di valutazioni sopra il 70 è in aumento rispetto agli scorsi anni</p>	<p>La concentrazione di debiti formativi in alcune discipline come la matematica, la fisica, la chimica ed economia aziendale indicano i settori d'intervento per migliorare la didattica.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.	3 - Con qualche criticità
	4 -

<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) e' superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio piu' alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato e' superiore ai riferimenti nazionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola riesce a garantire il successo scolastico alla grande maggioranza degli alunni attivando pratiche didattiche e valutative adeguate. La percentuale di ammessi alla classe successiva supera il 90% e si attesta ad un livello superiore ai riferimenti nazionali. L'attenzione allo studente, le pratiche per il recupero, gli stimoli alla motivazione allo studio rendono contenuto il tasso di trasferimenti e di abbandoni. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (81-100 e lode) e' superiore ai riferimenti nazionali.


2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola raggiunge buoni risultati nelle prove standardizzate d'italiano e matematica, superiori rispetto alla media nazionale, in linea con il contesto provinciale e regionale, con la maggioranza degli alunni che si colloca nei livelli 4 e 5 sia in italiano sia in matematica. La scuola riesce ad assicurare esiti generalmente uniformi tra le varie classi delle diverse sezioni dello stesso indirizzo, con caratteristiche di sufficiente equi eterogeneità tra le classi. Le prove sono considerate un momento significativo di valutazione anche da parte degli studenti. L'effetto scuola è in linea con quello regionale.	I risultati relativi alla matematica indicano che la scuola incontra qualche difficoltà a contenere la variabilità di livelli tra i diversi indirizzi. Questa evidenza suggerisce un maggior coordinamento tra docenti della disciplina.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica
	2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.	3 - Con qualche criticita'
	4 -

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato


I risultati delle prove standardizzate indicano che la scuola al momento riesce a garantire, in generale, pari opportunità alle classi. La varianza degli esiti è sufficientemente contenuta tra classi e alta all'interno della stessa classe. La scuola si pone, con i suoi risultati, al di sopra della media nazionale, in linea con il Veneto, al di sopra del Nord Est. Anche l'effetto scuola è in linea con i risultati regionali. La percentuale di alunni che si collocano al livello 1 è inferiore alla media regionale. Da migliorare rimane la riflessione collegiale sui significati degli esiti delle prove INVALSI e sui loro suggerimenti per la didattica curricolare. Occorre inoltre ridurre la varianza tra classi negli esiti di matematica.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola valuta le competenze di cittadinanza all'interno del lavoro scolastico: si pone particolare attenzione al rispetto delle regole, allo spirito di collaborazione, all'educazione alla legalità. Alcuni progetti inseriti nel POF sono specificamente orientati a tali competenze come quelli denominati "Amico esperto", "Educare alla legalità con il teatro", "Quotidiano in classe". Altri progetti promuovono lo spirito interculturale e l'apprendimento delle lingue straniere. La scuola adotta criteri di valutazione comuni per il voto di comportamento.	Se per il voto di comportamento, la scuola ha adottato criteri di attribuzione comuni, non sono stati ancora elaborati strumenti sistematici di valutazione del conseguimento delle competenze chiave e di cittadinanza. Esse hanno una ricaduta nella valutazione delle discipline, poiché i criteri di valutazione adottati pongono attenzione anche agli aspetti di processo e non solo sui dati di conoscenza finale, ma vi è ampio spazio per approfondire le pratiche di valutazione delle competenze come parte integrante di un più ampio processo di revisione metodologica legato alla didattica per competenze.

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola	
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		1 - Molto critica
		2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		3 - Con qualche criticità
		4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola pone particolare attenzione a programmare la didattica per il conseguimento delle competenze chiave europee. Nel POF sono inseriti numerosi progetti correlati a esse (ad esempio: "Educare alla legalità attraverso il teatro" per le competenze sociali e civiche). La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni o indirizzi. La scuola adotta criteri comuni, e una comune tabella, per la valutazione del comportamento e per la valutazione delle competenze manifestate nell'esperienza d'alternanza scuola lavoro. Alcune competenze chiave europee come le competenze sociali e civiche, lo spirito d'iniziativa e l'imprenditorialità sono oggetto d'osservazione sistematica durante lo svolgimento dei percorsi multidisciplinari a prodotto in cui sono impegnate tutte le classi. Ci si colloca comunque in una fase di transizione: si fa già molto, ma occorre un maggior grado di consapevolezza e di trasparenza dei risultati.


2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
I diplomati che scelgono di proseguire gli studi sono in aumento rispetto agli anni passati e si aggirano attorno al 35%. Di essi (dati Eduscopio.it) un 12% studia e lavora. I risultati sono buoni soprattutto negli studi sociali dove il numero di studenti che ottengono più della metà dei crediti è in linea con i dati regionali. Circa il 30% dei diplomati s'inserisce nel mondo del lavoro nel giro di un anno dopo il diploma e il 57% ha lavorato almeno sei mesi nei primi due anni dopo il diploma. La percentuale è superiore rispetto ai dati regionali e nazionali. La grande maggioranza (70%) s'inserisce nel settore dei servizi, in linea quindi con gli studi svolti. E' in significativo aumento il numero di diplomati che ottengono un contratto a tempo indeterminato. Il numero di diplomati che dopo due anni non lavorano e non studiano è limitato, inferiore al 16%	La percentuale di diplomati che proseguono gli studi a livello universitario è inferiore rispetto ai riferimenti regionali. Problematica appare poi la situazione dei diplomati che si iscrivono a facoltà umanistiche e soprattutto scientifiche dove è alta la percentuale di studenti che non ottengono nessun credito nei primi due anni di frequenza universitaria.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).		5 - Positiva
		6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il numero d'immatricolati all'universit    inferiore rispetto alla media regionale e nazionale. I risultati raggiunti nei primi anni di studio sono discreti nel settore socio economico a cui s'iscrive la maggioranza dei diplomati. In compenso il numero di coloro che s'inseriscono nel mondo del lavoro entro un anno dal diploma   superiore ai livelli regionali e nazionali. Dall'indagine Eduscopio risulta che la percentuale di coloro che hanno lavorato almeno sei mesi dopo due anni dal diploma   del 57%. Dai dati ISTAT risulta anche che oltre il 70% dei diplomati che s'inserisce in ambienti lavorativi lo fa nel settore corrispondente al percorso di studi seguito. Complessivamente i risultati a distanza ottenuti dalla scuola appaiono soddisfacenti, anche perch  i diplomati che dopo due anni n  studiano n  lavorano, sempre secondo i dati Eduscopio, risulta ridotta. La mancanza di un monitoraggio sistematico di tali risultati impedisce al momento di individuare gli eventuali correttivi per la didattica anche se molte indicazioni giungono dalle aziende in cui gli studenti svolgono l'alternanza scuola-lavoro. L'esito   quindi positivo, ma in questo settore la scuola dovr  in futuro realizzare maggiori approfondimenti.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
Progetti e attività avviate dalla scuola per il conseguimento delle competenze chiave	progetti2015.pdf
Criteri comuni per la valutazione della condotta	griglia_valutazione_condotta_modificata.pdf

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il curricolo di istituto risponde ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale in modo mirato attraverso la realizzazione di progetti, attività ed esperienze (come l'Alternanza Scuola Lavoro, stage estivo) didatticamente significative e ripetibili, entro una logica di progressivo sviluppo e crescente complessità nel corso dei cinque anni.</p> <p>Nell'elaborazione di un curricolo condiviso da parte dei singoli Dipartimenti disciplinari sono state considerate le competenze previste in uscita per le singole discipline e sono state fissate alcune priorità tra le competenze previste dal Profilo Educativo, Culturale e Professionale (PECUP) per i diversi indirizzi di studio. Inoltre, in sinergia tra percorso curricolare e progetti extracurricolari, è perseguito il conseguimento di competenze di cittadinanza, sociali e civiche, con una scansione omogenea nei diversi indirizzi che mira ad affrontare, in ogni anno di corso, i temi più consoni all'età e al grado di maturazione.</p> <p>Significativo è lo sforzo di rendere questa architettura complessiva del percorso, peraltro sempre in evoluzione, evidente alla percezione dell'alunno, poiché si ritiene che tale consapevolezza sia condizione essenziale per la motivazione al raggiungimento degli obiettivi e delle abilità/competenze previste in uscita.</p>	<p>Pur avendo predisposto un curricolo che prevede sia una lettura verticale delle competenze di ogni disciplina nel corso del quinquennio, sia una lettura orizzontale, individuante tutte le discipline coinvolte nel perseguimento di ogni singola competenza, non è stato ancora elaborato un curricolo specifico per lo sviluppo delle competenze trasversali. Anche la valutazione delle competenze trasversali e di cittadinanza richiede di essere meglio formalizzata, sia per poter esprimersi con maggior fondamento sul conseguimento di tali competenze, sia per contribuire, con una valutazione trasparente e condivisa, al processo di maturazione dell'alunno.</p> <p>Inoltre, è auspicabile l'individuazione di una quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola in relazione alle priorità formative individuate.</p>

Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---


<p>Nella scuola sono importanti come strutture di riferimento per la progettazione didattica sia i Dipartimenti disciplinari sia gli Indirizzi di studio.</p> <p>In tutti gli indirizzi con più sezioni, i docenti dei Dipartimenti effettuano una programmazione annuale per classi parallele. Anche nel biennio comune di indirizzi diversi (AFM, TUR, CAT) la programmazione di Italiano, Storia, Scienze integrate (Scienze della Terra e Biologia), Diritto, Scienze Motorie e Religione avviene per classi parallele.</p> <p>Le scelte progettuali sono adottate in coerenza con i testi normativi, in corrispondenza con le esigenze e le opportunità formative e professionali offerte dal territorio, con attenzione alle esigenze e alle caratteristiche degli studenti frequentanti, all'interno del quadro di priorità definito dal Consiglio di Istituto e concretizzato dal Collegio Docenti attraverso il PTOF.</p>	<p>E' ancora in via di definizione una procedura condivisa ed efficace di analisi e revisione delle scelte progettuali adottate. Ogni Consiglio di Classe ed ogni docente redige a fine anno una Relazione Finale dalla quale si evincono punti di forza e di debolezza del lavoro svolto; tuttavia la ricaduta concreta delle osservazioni proposte in tali documenti non è sempre quella auspicabile, con il rischio eventuale di ripetere errori evitabili o di non migliorare là dove si potrebbe.</p> <p>Inoltre non sono ancora previsti moduli didattici specifici per il recupero delle competenze, da realizzare in futuro anche attraverso un approccio interdisciplinare.</p>
--	--

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli aspetti del curriculum che vengono valutati dai singoli docenti riguardano le conoscenze e le abilità raggiunte dagli allievi ma anche l'impegno nello studio a casa e nelle attività didattiche in classe, il rispetto delle consegne, l'interesse e partecipazione al dialogo educativo, il progresso nell'apprendimento rispetto ai livelli di partenza e le competenze raggiunte su compito specifico.</p> <p>I docenti utilizzano criteri comuni di valutazione per le diverse discipline.</p> <p>Verso la fine dell'anno scolastico, nelle classi seconde in parallelo vengono effettuate prove comuni per valutare le competenze raggiunte alla conclusione dell'obbligo scolastico. Per tutte le discipline, i docenti adattano o costruiscono delle prove autentiche/esperte su specifiche unità didattiche di apprendimento.</p>	<p>Le prove esperte sono limitate alle sole classi seconde e in numero esiguo.</p> <p>In generale, nell'istituto si fa un utilizzo ancora limitato di prove di valutazione esperte e di rubriche di valutazione.</p> <p>Inoltre, benché sia intensa l'attività di recupero - sia in itinere, sia extracurricolare - non si sono ancora progettate in modo mirato e condiviso le caratteristiche degli interventi didattici specifici a seguito di valutazione negativa degli studenti.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>	7 - Eccellente
---	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica. Ai dipartimenti disciplinari partecipano tutti gli insegnanti. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge un buon numero di docenti di varie discipline e di più indirizzi. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione. Il confronto degli esiti e la progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti andrebbe migliorata.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola dedica particolare attenzione all'aggiornamento dei laboratori e alla pari opportunità d'utilizzo per tutti. In molte classi i supporti didattici sono stati recentemente migliorati con l'installazione di proiettori e LIM. In tutte le aule è garantito l'accesso a Internet. L'articolazione dell'orario scolastico è pensata in modo da favorire la distribuzione delle ore disciplinari lungo l'arco della settimana. Gli orari di inizio e termine delle lezioni sono compatibili con le esigenze degli studenti che per una percentuale significativa sono pendolari. La scelta dell'orario extra curricolare per il sostegno o per il potenziamento è in linea con la scelta delle altre scuole.	La presenza nella scuola di un numero consistente di docenti che insegnano in più scuole della Provincia rende praticamente impossibile il cambiamento dell'orario scolastico lungo l'anno per esigenze didattiche. Ulteriore elemento di rigidità si ha quando docenti che insegnano in più scuole devono insegnare in compresenza.

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola promuove l'utilizzo di modalità didattiche innovative tramite lo stimolo alla condivisione professionale fra docenti, l'incontro con esperti esterni che possano ispirare innovazione, la partecipazione dei docenti a corsi di formazione, la sinergia con i soggetti del mondo del lavoro (aziende, professionisti, università aziendali, associazioni di categoria), la pratica laboratoriale, la valorizzazione della valenza didattica di esperienze come visite, viaggi di istruzione, alternanza scuola-lavoro, la realizzazione di spettacoli o prodotti creativi anche multimediali, la partecipazione a concorsi. Elemento costante di questo slancio innovativo è lo spirito di collaborazione tra docenti, presupposto non solo al mantenimento di un'alta motivazione professionale, ma anche alla necessaria interdisciplinarietà delle pratiche didattiche.	Limiti sempre presenti, nell'impegno di innovare le metodologie, sono la penuria di risorse economiche e la rigidità delle previsioni contrattuali: ne deriva un'oggettiva difficoltà di creare reali sinergie, collaborazioni, compresenze, modalità flessibili di lavoro, anche rispetto ai gruppi classe. La auspicata dimensione laboratoriale finisce per limitarsi, in molti casi, all'utilizzo delle aule attrezzate di cui la scuola dispone, e non sempre comporta una profonda revisione di metodologie didattiche prevalentemente trasmissive. Se è vero che si mira, con meritevole impegno, a superare le rigide partizioni tra discipline, è anche vero che tale ambizione ha come esito di riuscire ad avvicinare le discipline tra loro, ma raramente pone gli alunni di fronte a compiti di realtà e all'esigenza di operare essi stessi una sintesi matura di quanto appreso nei vari settori.


Subarea: Dimensione relazionale

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?

<p>Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?</p>
<p>Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?</p>
<p>Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?</p>
<p>In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?</p>

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola interviene in modo tempestivo in caso di comportamenti problematici attraverso una prima fase fondata sul dialogo e sulla mediazione dei conflitti, e una seconda - là dove necessario - che contempla provvedimenti disciplinari. I provvedimenti sanzionatori sono normalmente di carattere educativo come l'esperienza in associazioni di volontariato.</p>	<p>La scuola riesce a intervenire poco sul problema dei ritardi e sul numero elevato di assenze. Su questo aspetto anche la collaborazione con le famiglie sembra mancare o non essere efficace.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola si caratterizza come ambiente d'apprendimento sereno e stimolante. La condivisione tra docenti di esperienze didattiche positive e le molte iniziative attivate dai Consigli di Classe hanno contribuito a rafforzare l'identità dell'istituto nel senso dell'innovazione. I comportamenti problematici degli studenti - non tanto sul piano disciplinare quanto rispetto a situazioni di disagio personale - hanno stimolato l'aggiornamento da parte dei docenti. Gli atteggiamenti scorretti sono affrontati secondo una logica educativa che mira al recupero e alla motivazione. L'organizzazione oraria presenta dei limiti dovuti al contesto in cui si opera ma garantisce una buona distribuzione dei tempi. Anche l'utilizzo dei laboratori e degli strumenti avviene in modo da garantirne a tutti un utilizzo equilibrato.

Ancora da curare è la didattica cooperativa. Deve crescere l'attenzione a come sono promosse le competenze chiave di cittadinanza.

In questo senso il piano di miglioramento prevede interventi didattici mirati a promuovere la collaborazione, il lavoro in gruppo, la competenza chiave dell'imparare a imparare.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola favorisce l'inclusione innanzi tutto tramite l'attività di una docente con incarico di Funzione strumentale. La docente realizza incontri con alunni in situazioni di disagio e con i loro genitori. Coordina con i docenti curricolari i PEI e i PDP. Gli studenti con disabilità, con Bisogni Educativi Speciali, i casi di DSA e gli studenti di recente immigrazione sono seguiti da un lavoro in team. La scuola inoltre monitora costantemente i risultati degli interventi e il successo scolastico degli alunni seguiti. Gli studenti stranieri da poco in Italia sono avviati a un corso di alfabetizzazione tramite collaborazione in rete con altre scuole del territorio.</p> <p>La scuola ogni anno organizza eventi culturali o progetti sul tema della diversità.</p>	<p>L'attenzione individuale richiesta dagli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) spesso mal si accorda con classi molto affollate, nelle quali i BES sono numerosi e molto eterogenei. Spesso inoltre, l'individuazione di problematiche legate alla condizione psicologica o legate più direttamente agli apprendimenti avviene proprio nei primi anni della scuola superiore. E' il caso di non pochi alunni con DSA, non diagnosticati nel corso del primo ciclo, e che pertanto incontrano difficoltà tanto maggiori.</p> <p>Va ancora consolidata una professionalità matura e diffusa tra i docenti a proposito di queste problematiche, ma anche le aspettative da parte delle famiglie a volte risultano eccedenti rispetto a ciò che la scuola può fare.</p> <p>È inoltre da potenziare la sensibilità al tema dell'inclusione tra gli studenti, che a volte guardano al compagno "diverso" con disagio o paura.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento


Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

La scuola ha individuato una docente Funzione Strumentale per i Bisogni Educativi. Si è scelta questa dicitura per indicare che in qualche modo tutti gli alunni richiedono un'attenzione "speciale" nel loro percorso di apprendimento. I risultati degli studenti con maggiori difficoltà sono costantemente monitorati tramite la collaborazione degli insegnanti curricolari con la Funzione Strumentale. Gli interventi di recupero risultano tendenzialmente efficaci e contengono in modo significativo la dispersione scolastica. Nel lavoro d'aula, per gli studenti con BES, vengono utilizzati gli strumenti multimediali e i testi facilitati.
La scuola favorisce la partecipazione a gare e concorsi per il potenziamento delle attitudini.

Soprattutto nelle classi del primo biennio sono diffuse difficoltà di apprendimento che richiedono approfondimenti diagnostici che la scuola promuove, ma che si concludono in tempi spesso piuttosto lunghi essendo legati alla disponibilità dell'azienda sanitaria. E' questa certamente un'area di criticità in cui il miglioramento tuttavia dipende solo in minima parte dalla scuola.
Con il venir meno di molte risorse pubbliche, si riscontra una difficoltà in particolare con gli alunni di recente immigrazione ai quali servirebbe ben più che un frettoloso primo corso di alfabetizzazione per non sperimentare il fallimento scolastico e la conseguente demotivazione.
È ancora debole il coinvolgimento attivo degli studenti capaci nell'azione di supporto ai compagni che dimostrano difficoltà d'apprendimento.
Mancano gare interne alla scuola per il potenziamento delle attitudini.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
<p>Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.</p>	5 - Positiva
	6 -
<p>Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati.</p> <p>La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.</p>	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione generalmente sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturali. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è ben strutturata, pur non mancando spazi di miglioramento. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola. Gli insegnanti sono sensibili al tema dell'inclusione ma è migliorabile il livello di condivisione dell'impegno da parte di tutte le componenti della scuola, anche degli studenti. Da stimolare ulteriormente sono sia la partecipazione a gare esterne sia la realizzazione di concorsi interni per la valorizzazione delle eccellenze.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli studenti della scuola secondaria di primo grado sono coinvolti in attività didattiche orientative all'interno dell'Istituto. I cosiddetti mini stage, durante i quali gli studenti di terza media possono toccare con mano l'approccio didattico attuato in Istituto, sono da anni occasione privilegiata per la scelta delle superiori. La partecipazione della scuola al progetto d'orientamento in rete permette il passaggio di informazioni ed è importante per la formazione delle classi. Gli incontri nelle scuole e le giornate di scuola aperta vedono coinvolti sia docenti sia studenti nella presentazione della scuola.</p> <p>Il fatto che sia praticamente nulla la percentuale di alunni che lascia la nostra scuola per altri percorsi formativi fa ritenere che l'orientamento in entrata sia realizzato in modo realistico, come sembra confermare anche la scheda di rilevazione somministrata nell'ambito del progetto "Drop-Out e gestione delle transizioni" dalla quale emerge che la grande maggioranza degli alunni di prima e seconda ritiene di aver ricevuto informazioni adeguate ad una scelta consapevole.</p>	<p>Il bacino d'utenza molto ampio della scuola, con gli istituti comprensivi disseminati in un vasto raggio territoriale, non facilita la collaborazione costante tra docenti della scuola di primo e secondo grado. Lo scambio di informazioni è giocoforza limitato alla prima parte dell'anno scolastico quando sono attuate le iniziative di orientamento per gli alunni di terza media e per i loro genitori.</p>

Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola realizza percorsi orientativi nel secondo biennio e durante l'ultimo anno attraverso gli stage, l'alternanza scuola lavoro, gli incontri con gli esperti e con le università. I progetti Prove tecniche d'impresa, Visite aziendali hanno tutti una valenza orientativa. Alcuni progetti che rientrano nell'area del protagonismo studentesco, come il progetto "Educare alla legalità attraverso il teatro" rientrano nelle attività che rafforzano la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni. I progetti e le attività sono rivolti a tutti gli studenti della scuola.</p>	<p>Attualmente la scuola non dispone di un servizio proprio di monitoraggio del percorso post diploma e del successo a lungo termine. Tuttavia importanti informazioni sono state fornite dallo studio della Fondazione Agnelli confluito nel sito Eduscopio.it e dalla collaborazione con il Tavolo territoriale per l'Orientamento, realizzato in sinergia con l'Università di Padova, che ha attivato il progetto "Drop-out e gestione delle transizioni". E' necessario che simili strumenti e processi di rilevazioni siano consolidati e resi disponibili in modo continuativo negli anni.</p>


Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?

La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola realizza percorsi orientativi nel secondo biennio e durante l'ultimo anno attraverso gli stage, l'alternanza scuola lavoro, gli incontri con gli esperti e con le università. I progetti didattici collegati all'ASL hanno tutti una valenza orientativa. Alcuni progetti che rientrano nell'area del protagonismo studentesco, come il progetto "Educare alla legalità attraverso il teatro" rientrano nelle attività che rafforzano la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni. I progetti e le attività sono rivolti a tutti gli studenti della scuola. Negli ultimi due anni sono aumentati in modo consistente il numero di studenti impegnati nell'alternanza scuola lavoro e le convenzioni con le aziende. Tutta la progettazione legata all'ASL si sta dimostrando fondamentale per l'interazione tra la scuola e il mondo del lavoro.</p>	<p>Attualmente la scuola non dispone di un servizio proprio di monitoraggio del percorso post diploma e del successo a lungo termine. Tuttavia importanti informazioni sono state fornite dallo studio della Fondazione Agnelli confluito nel sito Eduscopio.it e dalla collaborazione con il Tavolo territoriale per l'Orientamento, realizzato in sinergia con l'Università di Padova, che ha attività il progetto "Drop-out e gestione delle transizioni". E' necessario che simili strumenti e processi di rilevazioni siano consolidati e resi disponibili in modo continuativo negli anni.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	 5 - Positiva
	6 -

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente
--	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Gli stage, l'alternanza scuola lavoro, gli incontri con gli esperti e con le università, i progetti POF dell'area del rapporto con il territorio hanno tutti una valenza orientativa. Alcuni progetti che rientrano nell'area del protagonismo studentesco, come il progetto "Educare alla legalità attraverso il teatro" rientrano nelle attività che rafforzano la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni.

I cosiddetti mini stage, durante i quali gli studenti di terza media possono toccare con mano l'approccio didattico attuato in Istituto, sono da anni occasione privilegiata per la scelta delle superiori. La partecipazione della scuola al progetto d'orientamento in rete permette il passaggio di informazioni ed è importante per la formazione delle classi.

Rimangono da migliorare la collaborazione stabile con i docenti delle medie e il monitoraggio del percorso dei diplomati. L'ASL, divenuta curricolare, si sta dimostrando fondamentale per un proficuo rapporto d'interazione tra scuola e mondo del lavoro.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La circolarità del processo di riflessione, progettazione, verifica e successiva revisione dell'impianto progettuale, con il coinvolgimento del Collegio Docenti e del Consiglio di Istituto - ognuno per le sue prerogative - opera in modo appropriato. Grazie ad una componente genitori presente ed attiva in modo continuativo e costruttivo, le linee guida dell'azione della scuola si sviluppano con coerenza e sono condivise in misura crescente tra gli stakeholders.	Se è vero che una parte delle famiglie si dimostra interessata e attiva, è vero anche che è auspicabile un coinvolgimento più allargato, che raggiunga anche coloro che percepiscono la scuola in modo più distante e con minor interesse. Inoltre è necessario un maggior coinvolgimento della componente studentesca che spesso risulta destinataria poco consapevole dell'azione educativa, scarsamente protagonista e collocata in posizione periferica rispetto alla riflessione strategica sulla missione della scuola.

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nell'ambito del PTOF, tutti i progetti approvati dal Collegio Docenti sono inseriti in aree corrispondenti o alle Funzioni Strumentali attive nell'istituto o a pochi altri settori strategici (Orientamento, Viaggi di Istruzione, Sicurezza e Privacy, Digitalizzazione, Attività Sportive). Ogni settore è coordinato da un docente, che ha il compito di garantire la coerenza di quanto realizzato rispetto alla progettazione condivisa, e che provvede al monitoraggio delle azioni realizzate. Al termine dell'anno una relazione di progetto e una relazione complessiva di settore permettono al Collegio Docenti e alla Dirigenza di verificare l'effettiva realizzazione di quanto previsto, gli esiti e la validità delle azioni.	Una forte, costante incertezza sulle risorse disponibili pesa sulla corretta tempistica delle azioni svolte e a volta compromette interi progetti. Ciò avviene sia in relazione alla entità del Fondo di Istituto, sia in relazione a fondi specifici messi a disposizione da bandi annuali. Un miglioramento nella pianificazione strategica e nei meccanismi di controllo potrebbe senz'altro derivare dall'individuazione - da parte dell'istituto - di fonti di finanziamento costanti negli anni, poiché permetterebbe di replicare meccanismi di monitoraggio efficaci.

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---


<p>Le aree affidate dal Collegio Docenti alle Funzioni Strumentali risultano coerenti rispetto alle priorità individuate. La distinzione dei compiti è chiara, ma sufficientemente flessibile da evitare il rischio che si produca un artificioso frazionamento dell'azione della scuola.</p> <p>Per quanto riguarda il personale ATA, è apprezzabile il coinvolgimento di una parte del personale che collabora attivamente alle attività della scuola.</p>	<p>Lo staff di docenti che rivestono ruoli di responsabilità è ampio e produttivo, ma richiederebbe di essere supportato da gruppi di lavoro più allargati.</p> <p>E' infatti estremamente ridotta l'attività formalizzata di gruppi e commissioni. Ciò è legato fundamentalmente a due fattori di criticità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - scarsità di risorse economiche che rende difficilmente sostenibile il lavoro di più persone - la composizione del corpo docente della scuola, caratterizzato da un'età media piuttosto alta e dalla residenza in un territorio piuttosto ampio, con conseguente difficoltà ad organizzare momenti di lavoro comune. <p>Per quanto riguarda il personale ATA, è ancora in corso di definizione una chiara divisione dei compiti. Per gli Assistenti Amministrativi la criticità è costituita principalmente, oltre che dal turn-over, dall'introduzione frequente di nuovi adempimenti e di nuove previsioni di legge che modificano l'organizzazione del lavoro e gli adempimenti, rendendo difficile l'assegnazione preventiva di compiti certi.</p> <p>Rispetto ai Collaboratori Scolastici, la distribuzione di compiti e responsabilità non risulta ancora ottimale, come emerge da alcuni rilievi mossi dall'utenza.</p>
--	--

Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le priorità nella realizzazione dei progetti rispondono alle finalità fissate a livello strategico, dando rilevanza ai temi della salute psico-fisica della persona e della sua crescita come cittadino, dell'interculturalità, del rapporto con il mondo del lavoro.</p> <p>Cresce anche quest'anno il numero di progetti e di docenti impegnati nella loro realizzazione. Importanti quelli legati all'ASL e alla realizzazione di prodotti che hanno favorito l'interazione con il territorio e la conoscenza della scuola da parte dei soggetti economici.</p> <p>Alcuni progetti sono portati avanti a costo zero, poiché entrano nella didattica curricolare integrandola e qualificandola: è il caso dei progetti legati al benessere e alla convivenza civile, e dei progetti legati allo sviluppo della didattica per competenze, a volte connessi a concorsi di portata anche nazionale.</p> <p>La scuola si è organizzata per usufruire dei Fondi Strutturali Europei partecipando ai relativi bandi. Ha ottenuto finanziamenti per Competenze di base, Potenziamento dei percorsi di alternanza scuola-lavoro, Potenziamento dell'educazione al patrimonio culturale, artistico, paesaggistico, Orientamento formativo e ri-orientamento, Laboratori Innovativi.</p>	<p>La carenza di finanziamenti rientranti nel FIS può suggerire di concentrare le risorse su un numero più ristretto di progetti prioritari; tuttavia il conseguente inevitabile disinvestimento in aree attualmente finanziate potrebbe avere come esito l'impovertimento dell'offerta formativa complessiva. E' necessaria, su questo aspetto, una valutazione particolarmente attenta.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Critero di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilita' e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le priorità strategiche della scuola sono definite in modo chiaro, condivise tra le componenti, e perseguite in modo coerente nella progettazione didattica e formativa. Benché le procedure di monitoraggio e verifica di efficacia possano essere migliorate, l'impianto esistente mostra di garantire apprezzabili livelli di efficienza, con un quadro organizzativo delle responsabilità funzionale e leggibile da parte degli stakeholders. La destinazione delle risorse risulta razionale e coerente con le finalità che l'istituto si è posto; sono limitati i fenomeni di frammentazione della progettualità, e si individua una progressiva convergenza e sinergia in funzione degli obiettivi prioritari. L'istituto nel suo complesso sta progressivamente abilitandosi ad intercettare finanziamenti ulteriori rispetto a quelli MIUR. Nell'ultimo anno ha partecipato con successo ai seguenti bandi per i Fondi Strutturali Europei: Competenze di base, Potenziamento dei percorsi di alternanza scuola-lavoro, Potenziamento dell'educazione al patrimonio culturale, artistico, paesaggistico, Orientamento formativo e ri-orientamento, Laboratori Innovativi. La struttura organizzativa sta compiendo uno sforzo per adeguarsi agli standard operativi che tali finanziamenti impongono.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le iniziative di formazione proposte al personale docente e ATA nascono da esigenze manifestate dal personale stesso. In particolare i bisogni formativi maggiormente sentiti sono risultati i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Per il personale docente, le nuove problematiche legate allo sviluppo adolescenziale, la lingua inglese, l'uso degli strumenti tecnologici per la didattica e per l'organizzazione della docenza, la didattica in relazione ai BES, la didattica per competenze - Per il personale ATA, la gestione dei casi più problematici di alunni in condizione di disagio psico-fisico, le procedure amministrative in relazione ai nuovi obblighi di anticorruzione e trasparenza della PA, diritti e doveri nell'ambito del rapporto di lavoro. <p>Gli esperti che hanno tenuto i corsi erano altamente qualificati, ma anche capaci di motivare all'apprendimento e di stimolare il confronto. Per il personale docente, una parte della formazione è avvenuta secondo la modalità del gruppo di lavoro in autoformazione, per valorizzare le competenze già presenti nell'istituto e per favorire il confronto professionale tra colleghi.</p> <p>La grande maggioranza dei docenti ha usufruito delle iniziative di formazione organizzate dall'ambito 20 all'interno del Piano Nazionale di formazione 2016-19.</p>	<p>Le ricadute della formazione sull'operato della scuola sono state osservabili e per alcuni aspetti importanti. Tuttavia in linea generale si può rilevare che l'effetto della formazione sui comportamenti professionali non è sempre quello auspicabile, soprattutto non è abbastanza diffuso tra la generalità del personale e non di rado non si mantiene nel tempo. E' necessario perciò strutturare la formazione su percorsi che, con andamento ricorsivo nel tempo, incidano più profondamente sulla pratica quotidiana.</p>

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Una diffuso atteggiamento attivo tra i docenti dell'istituto facilita la valorizzazione delle competenze da loro possedute. E' il caso di esperienze teatrali, di corsi di lingua inglese, di conoscenze informatiche messe al servizio dell'istituto, di attività di potenziamento realizzate grazie alle competenze di docenti che lavorano come professionisti all'esterno della scuola.</p>	<p>E' ancora da sviluppare un sistema formalizzato di raccolta, catalogazione e valorizzazione del curriculum del personale scolastico, secondo modalità trasparenti e condivise. L'assegnazione degli incarichi risponde anche a criteri di meritocrazia, ma spesso è la disponibilità il requisito decisivo. La ristrettezza di risorse inoltre impedisce di gratificare economicamente in modo adeguato chi si assume responsabilità all'interno della scuola con la conseguenza che le posizioni organizzative (coordinatori di dipartimento, coordinatori di indirizzo...) sono percepite più come un onere che come un'opportunità di promozione professionale.</p>

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?
Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nella scuola sono attivi gruppi di lavoro di docenti su tematiche quali: insegnamento per competenze e innovazione didattica; caratterizzazione degli indirizzi di studio; alternanza Scuola-Lavoro e rapporti con il territorio; mobilità internazionale; orientamento in entrata e in uscita; sicurezza. Inoltre le articolazioni del Collegio Docenti – Dipartimenti e Riunioni per indirizzo – si riuniscono periodicamente per concertare obiettivi, metodi, esiti. A ciò si affianca il lavoro di gruppi spontanei, aggregati attorno a singole tematiche disciplinari, a progetti specifici (Quotidiano in classe, Biblioteca...), o per la partecipazione a concorsi.</p> <p>Sono disponibili spazi e strutture per il lavoro di gruppo e per la produzione, conservazione e condivisione dei materiali prodotti.</p>	<p>Non sempre il lavoro di gruppo viene svolto secondo una logica di ottimizzazione: avviene che i risultati conseguiti non siano tenuti poi nel giusto conto, o che si ripetano esperienze simili senza farne tesoro di volta in volta. Spesso, inoltre, il lavoro dei gruppi dipende dall'impulso organizzativo di un singolo docente; ne risulta una costante fragilità strutturale di tali gruppi, che finiscono per essere suscettibili di disgregazione anche per motivi non gravi. L'archiviazione e catalogazione dei materiali prodotti è ancora molto carente, benché si stiano ponendo le premesse per mettere tali prodotti a disposizione on-line attraverso la tecnologia cloud.</p> <p>Stenta a consolidarsi il gruppo di lavoro per la disabilità, nonostante gli sforzi di chi nella scuola presiede al settore.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Sul piano della formazione, la qualità e le tematiche delle esperienze proposte sono valide e rispondono alle esigenze del personale; si sta raggiungendo un disegno organico e consolidato delle attività di aggiornamento, tale da garantire una progressione negli anni e il conseguimento di competenze mature da parte della generalità del personale. In tale direzione va la partecipazione dei docenti della scuola al Piano Nazionale di Formazione 2016-19 sia attraverso iniziative organizzate nella scuola, sia attraverso quelle organizzate dall'ambito 20.

Gruppi di lavoro sono attivi con vivacità e spirito propositivo, e proprio per questo richiedono un'opera di canalizzazione e ottimizzazione affinché i risultati del lavoro svolto siano meglio valorizzati e possano costituire il fondamento di un processo di ulteriore miglioramento. Spazi e strutture sono messi a disposizione dei gruppi di lavoro e potranno essere potenziati per rendere più condivisa e sinergica l'azione educativa.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto può vantare una alta partecipazione a reti di scuole, il cui finanziamento deriva principalmente dallo Stato, ma anche dalle scuole componenti la rete stesa. Il principale motivo di partecipazione alla rete, oltre a quello del finanziamento, è quello di migliorare le pratiche didattiche ed educative. Le attività che la Scuola svolge in rete riguardano la partecipazione ad eventi e manifestazioni, i temi multidisciplinari, l'inclusione di studenti con disabilità, l'alternanza scuola lavoro, la sicurezza.</p> <p>Oltre che in rete con altre scuole, l'Istituto stipula accordi anche con molti altri soggetti come ULSS, Università, Enti di ricerca, soggetti privati, associazioni sportive ed Enti locali, per la realizzazione di un'ampia gamma di attività che riguardano la formazione del personale, la consulenza su temi specifici, interventi didattici e convenzioni per l'utilizzo degli spazi. Tutto ciò permette un notevole ampliamento dell'offerta formativa che ricade positivamente sulla preparazione degli alunni.</p> <p>Notevole è anche lo sforzo fatto dalla scuola per facilitare l'ingresso nel mondo del lavoro dei diplomati, tramite progetti come FxO, i progetti innovativi in rete per l'alternanza scuola-lavor, gli stage estivi, il coinvolgimento di imprenditori e professionisti nella didattica.</p>	<p>La scuola, pur facendo parte di molte reti, non ha assunto il ruolo di capofila in nessuna di esse, vista la complessità organizzativa e amministrativa che comporta tale ruolo. Se è vero che ciò non impedisce all'istituto di essere ampiamente propositivo all'interno delle reti di appartenenza, può essere visto come limite sul piano della visibilità esterna.</p> <p>Vi è inoltre un elemento di potenziale criticità nell'esigenza di "fare sistema", di portare ad unità e coerenza le molte partnership che la scuola ha istituito. E' sempre alle porte un rischio di disorientamento e dispersione di energie. Al momento la scuola non sembra incorrere in questo inconveniente - se non per aspetti non cruciali - ma si tratta di un aspetto su cui tenere alta l'attenzione.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola organizza numerose attività tendenti a coinvolgere i genitori, come ad esempio incontri, invio di note informative, inviti a manifestazioni scolastiche, utilizzando prevalentemente strumenti on line, come il registro elettronico e il sito della scuola. La risposta, in termini di partecipazione, dei genitori è discreta, soprattutto per quanto riguarda i colloqui con gli insegnanti. Anche la partecipazione finanziaria dei genitori è molto buona, dato che la stragrande maggioranza di loro versa il contributo volontario, comprendendone l'importanza vitale per l'istituto.</p>	<p>E' ancora modesta la capacità della scuola di coinvolgere i genitori nella definizione del regolamento d'istituto, del patto di corresponsabilità e di altri documenti rilevanti per la vita scolastica.</p> <p>Anche la sensibilità delle famiglie rispetto agli organi collegiali e ai meccanismi di rappresentanza (Rappresentanti di classe dei genitori, Assemblee dei genitori, Comitato genitori, Consiglio di Istituto) richiede di essere stimolata poiché al momento si esprime molto poco.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato



La scuola è in rete – sia pure formalmente non con ruoli di guida – con una pluralità di soggetti per molte diverse finalità, con un elevato grado di coerenza tra le partnership istituite e le priorità strategiche che l'istituto si è posto. Ha integrato in modo organico nel curriculum esperienze di stage e alternanza, visite aziendali, progetti realizzati in collaborazione con le imprese, così da contribuire in modo concreto alla transizione dei propri diplomati al mondo del lavoro. La partecipazione dei genitori è intensa ma minoritaria e non è generalizzata sul piano del coinvolgimento personale, mentre positivo e diffuso è il contributo economico offerto dalle famiglie, nonché quello offerto in termini di sponsorizzazione da parte di alcune imprese del territorio.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi

Scheda da Progetto "DROP-OUT": accuratezza delle informazioni sulla transizione scolastica	Progetto DROP OUT - Informazioni transizione.pdf
Lettera del DS alla comunità scolastica - 1 febbraio 2015	Girardi - Il punto.pdf

5 Individuazione delle priorità


Priorità e Traguardi


ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Confermare il trend positivo degli ultimi tre anni per quanto riguarda i livelli degli studenti nelle prove standardizzate nazionali di matematica	In matematica la percentuale degli studenti che ottengono risultati dal livello 3 al 5 è in linea con quella delle scuole del nord est o la supera
	Competenze chiave europee	Collaborare e partecipare: - aumentare la capacità degli studenti a collaborare nel lavoro in team	Gli alunni elaborano ogni anno almeno un prodotto pluridisciplinare attraverso il metodo cooperativo e lo presentano pubblicamente.
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Si sceglie d'intervenire nell'area delle competenze chiave e di cittadinanza perché è quella ritenuta strategica per il successo formativo della scuola e per il suo servizio alla società. Anche l'area delle prove standardizzate è fondamentale per innescare una buona pratica di riflessione sulla didattica e di innovazione. La competenza del lavoro collaborativo è prioritaria ma non ancora perseguita sufficientemente ed è qui progettata sia come traguardo sia come metodo per migliorare i risultati nelle prove standardizzate. Nelle altre aree degli esiti la scuola presenta una situazione in linea o migliore rispetto alle scuole con contesto simile. Le altre aree, come quella dei livelli di valutazione agli esami di Stato, risentiranno positivamente dall'intervento di miglioramento proposto.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	In tutte le classi della scuola gli alunni elaborano un prodotto pluridisciplinare attraverso il metodo cooperativo che presentano in modo pubblico In matematica la percentuale degli studenti che ottengono risultati dal livello 3 al 5 conferma il trend positivo degli ultimi anni

	Ambiente di apprendimento	Almeno 70 alunni della scuola sono impegnati in esperienze di sostegno all'apprendimento di altri studenti della scuola stessa o esterni.
	Inclusione e differenziazione	
	Continuità e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

La realizzazione di un “prodotto finale” pluridisciplinare, attraverso il lavoro in team e il metodo cooperativo, rafforza ed esplicita la coerenza tra il percorso didattico in aula e le altre attività, in particolare di alternanza scuola-lavoro. L’attività di supporto allo studio 'peer to peer' favorisce negli alunni la metacognizione e il senso di protagonismo e di soddisfazione rispetto ai processi di apprendimento. Questo è particolarmente vero per quelle discipline in cui gli alunni incontrano maggiori difficoltà come la matematica. Le azioni che si intendono attivare, pertanto, rendono pregnanti le competenze chiave del collaborare, del partecipare, dell’imparare ad imparare. Contestuale è anche una coerente revisione della metodologia didattica e nuovi approcci alla valutazione da parte dei docenti.